

## **Sommario**

1	Intervento in oggetto .....	2
1.1	Premessa .....	2
1.2	Lavorazioni in oggetto .....	2
2	Variante del P.R.G.C. ....	4
3	Allegati .....	5

## **1 Intervento in oggetto**

### **1.1 Premessa**

Il Piano d'Ambito “Orientale Goriziano” approvato nel 2005 ed oggetto di alcuni aggiornamenti (ultima variante n. 8 approvata con delibera d'Assemblea n. 145 dd. 27.02.2015) prevede nel Piano degli Investimenti un'ottimizzazione del sistema di raccolta e trattamento depurativo della rete fognaria del bacino situato in destra idrografica del fiume Isonzo. Più precisamente sono coinvolti in tale razionalizzazione gli schemi fognario – depurativi dei comuni di Capriva del Friuli, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa e San Lorenzo Isontino. Il processo di razionalizzazione prevede la dismissione di gran parte degli impianti di depurazione in esercizio nell'area e la centralizzazione del processo depurativo presso l'impianto di depurazione di Gradisca d'Isonzo, il quale sarà oggetto di una derivazione della portata all'impianto di Staranzano secondo le previsioni dell'ultima variante del Piano d'Ambito.

Nel complesso questa serie di interventi perseguono lo scopo di offrire la protezione massima al fiume Isonzo, attuale ricettore degli effluenti finali in uscita dai depuratori di Gorizia e di Gradisca d'Isonzo, il cui corso è compreso nell'area sensibile “Bacino drenante acque costiere e laguna di Marano e Grado” che ha avuto la sua approvazione definitiva con la D.G.R. 2016/2008 e ss.mm.ii.. Il fiume Isonzo, pertanto, a meno di importanti interventi su questi due impianti e che trovano riscontro nella Tab. 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (impianti scaricanti in aree sensibili), risulta estremamente vulnerabile anche in considerazione del fatto che la sua portata durante l'anno è fortemente condizionata dalla gestione che viene attuata in territorio sloveno. Tale gestione infatti comporta che per diversi mesi all'anno la portata del fiume Isonzo sia troppo bassa per consentire l'adeguato smaltimento delle portate effluenti dai due depuratori che, oltretutto, vengono scaricate, per motivi di sicurezza idraulica, in aree golenali che sono quelle che maggiormente risentono della variabilità delle portate del fiume con problematiche legate alla formazione di ristagni delle acque di scarico causati dall'accumulo di materiali lapidei nei dintorni di tale punto.

Con il processo di razionalizzazione in oggetto è prevista pertanto la dismissione degli impianti di depurazione biologica di Cormons e di Romans d'Isonzo e delle fosse Imhoff di Borgnano e Medea mediante la costruzione di nuovi collettori di trasporto convoglianti la portata reflua attualmente afferente ai predetti impianti a quello di Gradisca d'Isonzo.

Il presente intervento riguarda la realizzazione del tratto Sud del ramo fognario “Cormons – Mariano – Gradisca” dalla S.R. n. 305 al Km. 6+837 nel Comune di Mariano del Friuli fino al depuratore di Gradisca d'Isonzo.

Tale intervento è stato oggetto di parere favorevole ai sensi di quanto stabilito dell'art. 20 della Convenzione – Contratto tra ex C.A.T.O. ed Irisacqua S.r.l..

### **1.2 Descrizione dell'intervento**

Il tracciato del collettore fognario si sviluppa quasi completamente lungo il sedime della linea ferroviaria Cormons – Redipuglia la cui infrastruttura non è mai stata attivata per mancanza di interesse da parte di R.F.I. S.p.A. e, allo stato attuale risulta priva di armamento e di attrezzaggio tecnologico e non risulta fra le linee dismesse all'esercizio ferroviario. Tali aree sono state oggetto di convenzione tra RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e l'ex Provincia di Gorizia (oggi Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) per la loro cessione, avendo il primo Ente interesse a dismettere proprietà acquisite ma inutilizzate mentre il secondo ad acquisirle per valorizzare paesaggisticamente e turisticamente il territorio mediante realizzazione di percorsi ciclabili.

L'andamento planimetrico della condotta fognaria si discosta da suddetta fascia in corrispondenza dell'autostrada A34 Villesse – Gorizia al fine di raggiungerne il punto di attraversamento e nel tratto finale dove il tracciato segue la strada comunale di via Palmanova per raggiungere il depuratore di Gradisca d'Isonzo.

Nel descrivere più dettagliatamente la dorsale fognaria possono essere identificati i seguenti cinque tratti:

1. **Tratto a monte dell'autostrada A34 Villesse – Gorizia (compreso tra i pozzetti “P1” e “P13”)**  
Il tracciato si sviluppa quasi esclusivamente in corrispondenza delle aree della linea ferroviaria Cormons – Redipuglia partendo dal pozzetto esistente “P1” realizzato nell'ambito dei lavori del 1° lotto al piede del rilevato del cavalcavia della variante della S.R. n. 305.  
Il tratto compreso tra i pozzetti “P9” e “P10” è previsto essere realizzato mediante tecnologie no – dig con sistema perforazione a smarino meccanico con una tubazione in C.A. DN800 al fine di attraversare il cavalcavia della Strada Regionale n. 252 senza effettuare scavi in prossimità delle strutture di fondazione.  
Dal pozzetto “P12” il collettore devia verso Nord (verso Gorizia) da tali sedimenti su un terreno di proprietà privata per portarsi in corrispondenza del punto di attraversamento dell'autostrada A34 Villesse – Gorizia (Pozzetto “P13”). Tale tratto è caratterizzato da una profondità media di posa della linea fognaria pari a circa 5 – 6 metri dall'attuale piano campagna.
2. **Attraversamento dell'autostrada A34 Villesse – Gorizia (compreso tra i pozzetti “P13” e “P14”)**  
L'attraversamento interrato dell'autostrada A34 al km. 3 + 998,00 m viene realizzato mediante una tubazione in PRFV DN 800 protetta da relativo controtubo in C.A. DN 1000, secondo le prescrizioni di S.p.A. Autovie Venete. Maggiori indicazioni sull'interferenza e sulle modalità realizzative mediante tecnologie no – dig con sistema perforazione a smarino meccanico sono riportate nel paragrafo specifico.
3. **A valle e in parallelo dell'autostrada A34 (compreso tra i pozzetti “P14” e “P16”)**  
Una volta superato il limite planimetrico prescritto da S.p.A. Autovie Venete (15 metri dal limite di proprietà), il tracciato curva di 90° per svilupparsi quasi parallelamente all'asse dell'autostrada stessa e riportarsi in corrispondenza dei sedimenti della linea ferroviaria. Anche tale tratto è previsto essere realizzato mediante tecnologie no – dig con sistema perforazione a smarino meccanico con una tubazione in PRFV DN 800 protetta da relativo controtubo in C.A. DN 1000. E' caratterizzato da una profondità media di posa della linea fognaria pari a circa 6 – 7 metri dall'attuale piano campagna e attraversa alcune proprietà private.
4. **A valle dell'autostrada A34, in parallelo alla linea ferroviaria (compreso tra i pozzetti “P16” e “P25”)**  
Oltrepassato il ponte ferroviario, oggetto di riposizionamento nell'ambito dei lavori di ampliamento del raccordo autostradale tra Villesse e Gorizia di S.p.A. Autovie Venete, e raggiunti i sedimenti della linea ferroviaria Cormons – Redipuglia, il tracciato si sviluppa nuovamente entro tale sedime. A differenza del tratto a monte dell'autostrada, la linea fognaria ora si sviluppa sul bordo della fascia dal momento che il terreno degrada rapidamente perdendo 5 – 6 metri (a valle della località Borgo Trevisan), mentre la linea ferroviaria prosegue in rilevato rispetto al terreno circostante.
5. **Attraversamento S.R. n. 351 e via Palmanova (compreso tra i pozzetti “P25” e “P32”)**  
L'ultimo tratto è caratterizzato da un incremento del diametro della tubazione (da 800 mm a 1000 mm) a seguito dell'intercettazione della condotta fognaria che scende da Romans d'Isonzo in corrispondenza del pozzetto “P25”, dall'attraversamento della Strada Regionale n. 351 “di Cervignano” e dalla sua prosecuzione lungi via Palmanova fino al manufatto ripartitore in testa all'impianto di depurazione di Gradisca d'Isonzo.

## **2 Variante del P.R.G.C.**

Trattasi nell'inserimento dell'impianto tecnologico in oggetto nel P.R.G.C. come indicato nelle tavole allegate.

La servitù determinata da tale impianto tecnologico, così come previsto all'art. 52 – Servitù degli impianti tecnologici delle Norme Tecniche di Attuazione è pari a **3 metri complessivi centrati rispetto all'asse della condotta (1,50 metri per lato misurato rispetto all'asse della condotta).**

### **3 Allegati**

Sono allegati a seguire:

- Raffronto della legenda tra lo stato vigente e quello modificato;
- Raffronto della zonizzazione tra lo stato vigente e quello modificato;
- Asseverazioni:
  - Asseverazione attestante la compatibilità alle condizioni geologiche del territorio;
  - Asseverazione sull'osservanza delle disposizioni in materia di invarianza idraulica ai sensi del D.P.Reg. n. 083/2018 e della L.R. n. 11/2015;
  - Asseverazione sui vincoli di cui alla parte II e III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
  - Asseverazione attestante la non assoggettabilità alle procedure di valutazione di incidenza ambientale;
  - Asseverazione attestante l'assenza di superfici considerate bosco di cui alla L.R. 9/2007 – norme in materia di risorse forestali e ss.mm.ii.;
  - Asseverazione attestante la non assoggettabilità a procedura VAS.